

PARCO ADAMELLO - BRENTA

Strembo (TN)



PROGRAMMA PLURIENNALE 2011 - 2015

e

CONTROLLO DI GESTIONE

(articolo 18, D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg.)

Parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta esecutiva n. 48 di data 13 aprile 2015.

Il Segretario
f.to dott. Roberto Zoanetti

Il Presidente
f.to Antonio Caola

Indice

pag.

1. Breve ricognizione dell'attività svolta nel passato da parte del Parco	3
2. Trend finanziari delle risorse impiegate nel passato quinquennio	7
3. Obiettivi e azioni previste nel quinquennio 2011-2015	8
4. Risorse finanziarie previste connesse alla realizzazione degli obiettivi	23
5. Indicatori relativi al controllo di gestione	24

1. BREVE RICOGNIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL PASSATO DA PARTE DEL PARCO

Negli ultimi dieci anni il Parco Naturale Adamello Brenta ha dimostrato di essere una realtà dinamica, promotrice di cambiamenti e anticipatrice di tendenze attraverso il perseguimento di **obiettivi strategici** (Tutela dell'ambiente e della biodiversità, Ricerca scientifica, Educazione ambientale, Valorizzazione del territorio, Innovazione e Sviluppo sostenibile) e **valori** (Partecipazione, Comunicazione e Qualità) che nel loro insieme rappresentano la "bussola" che ha indicato con precisione il cammino di questi ultimi anni.

Le iniziative promosse hanno decisamente contribuito all'affermazione di un'idea di Parco funzionale non solo alla **tutela** e alla **conservazione** dell'ambiente, ma anche alla diffusione della cultura ambientale e alla crescita del benessere economico delle comunità locali.

Lungo questo percorso le finalità del Parco hanno conosciuto un'evoluzione. A partire dalla formulazione dell'art. 1 della L.P. 18/88 "la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso dei beni ambientali", negli anni le stesse finalità si sono via via arricchite di sfaccettature, facendosi sempre più articolate e sofisticate.

Innanzitutto il concetto di tutela si è fatto molto più complesso, orientandosi verso la nozione di **conservazione attiva**, distante da quella stereotipata che associava le aree protette all'idea di vincolo e immobilizzazione del patrimonio ambientale.

Tuttavia la **salvaguardia del territorio** è rimasta la finalità principale e costituisce il primo obiettivo strategico del Parco nella convinzione che le politiche ambientali rappresentino un elemento distintivo del Trentino e svolgano un ruolo 'strategico'. La tutela delle specie e degli habitat non rappresenta solo un dovere istituzionale, ma anche un'opportunità di crescita economica e civile per la popolazione.

Il secondo obiettivo perseguito nel passato ha riguardato la **ricerca scientifica**, i cui risultati sono certamente significativi per l'arricchimento del patrimonio di conoscenza collettiva, ma che il Parco valorizza principalmente per il suo aspetto strumentale in termini di stimoli, relazioni e idee e come supporto fondamentale per orientarne le decisioni e le scelte pianificatorie.

In questo contesto la rete delle collaborazioni sviluppate dall'Ente e il gruppo 'interno' di ricercatori costituiscono oggi un significativo *valore aggiunto* e, al tempo stesso, concorrono a qualificarlo come centro di eccellenza e punto di

incontro con il mondo della ricerca, offrendo un'importante opportunità di impiego per le professioni qualificate nel settore naturalistico-ambientale.

Le iniziative e i progetti di **educazione ambientale** elaborati in questi anni dal Parco hanno consentito fino ad oggi di soddisfare in maniera più che buona le esigenze connesse con la fruizione culturale dei beni ambientali dell'area protetta, offrendo sia ai locali sia ai visitatori molteplici opportunità di educazione e formazione ambientale. L'attività di educazione ambientale è diventata quindi uno strumento formidabile per il Parco nella diffusione della propria cultura e tale attività sarà portata avanti grazie alla redazione del Piano di interpretazione ambientale (P.I.A.) che individua le linee di indirizzo operative per gli obiettivi strategici dell'educazione ambientale e valorizzazione del territorio, innovazione e sviluppo sostenibile coniugando il tutto con uno dei valori fondamentali che guidano le modalità di azione del Parco che è la comunicazione.

Si è proseguito nella **valorizzazione del territorio**, intesa oggi non solo in riferimento ai valori paesaggistici e ambientali, ma anche agli aspetti legati alla cultura, alla tradizione e alla storia, tutti elementi fondanti dell'identità di un territorio. Si esce così dalla stretta equazione Parco=Natura per rappresentare tutto il territorio, anche nelle sue diverse articolazioni culturali; si pensi a un concetto straordinariamente importante, nato in questi anni: lo **sviluppo sostenibile**. Proprio sulla capacità di proporsi come laboratori di sperimentazione di buone pratiche legate alla sostenibilità il Parco ha colto questa sfida, con l'obiettivo di svolgere una funzione di indirizzo e coinvolgimento delle comunità locali nell'individuazione di nuovi paradigmi del rapporto uomo-territorio-crescita economica. Lo dimostra l'impegno del Parco connesso a diversi progetti sullo sviluppo turistico concertato e sostenibile (dapprima il Progetto *Life TOVEL*, finanziato dall'Unione europea, poi la *Carta europea del Turismo sostenibile per le aree protette*), sulla gestione ambientale delle strutture ricettive, sulla mobilità sostenibile, sull'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto, etc... Iniziative che attestano chiarezza di visione sui temi dello sviluppo sostenibile, attenzione nell'interpretare la sostenibilità nei fatti e volontà di renderla leggibile nei risultati, con principali finalità dimostrativo/educative.

Questi cinque **obiettivi strategici**, che indicano il dove andare, si sono coniugati con tre valori, che segnano il come: in altre parole gli obiettivi strategici indirizzano l'azione del Parco e i valori ne informano il "modo di essere".

Un primo valore si è identificato con la **partecipazione**, ritenuta un requisito fondamentale e prima condizione di sostenibilità dello sviluppo. Da qui l'impegno del Parco all'adozione di strategie condivise con le comunità del proprio territorio: su questi presupposti si è basata, in particolare l'esperienza della *Carta europea del turismo sostenibile*, che ha portato alla definizione di

una strategia di sviluppo turistico concertata con gli operatori e i comuni del Parco e che ci ha insegnato molto in termini di metodo. Ma nella prospettiva della partecipazione si colloca anche l'impegno a guardare oltre i propri orizzonti culturali, costruendo reti di relazioni locali, nazionali e internazionali, anche intersettoriali.

Un secondo valore individuato corrisponde alla **comunicazione**, strumento fondamentale per creare e mantenere il consenso sociale attorno alle misure di conservazione naturalistica e tutela ambientale, mettendo in rilievo le ricadute sociali ed economiche. Il Parco, in questi anni, ha esercitato un grosso sforzo per comunicare la propria "esistenza", raggiungendo con successo il mondo esterno: deve ancora affinare i propri strumenti comunicativi verso il pubblico più difficile, quello dei residenti, nella consapevolezza che i cittadini più informati ed attivamente impegnati nei processi decisionali in campo ambientale costituiscono una forza nuova e potente, che permette di ottenere risultati ambientali.

Infine, l'ultimo valore dato dalla **qualità**, non solo quella certificata (ISO 14001, EMAS, Qualità Parco), adottata come metodo di lavoro – in forma di autodisciplina e di miglioramento continuo – e assunta anche come obiettivo di coinvolgimento del territorio, sensibilizzando le amministrazioni pubbliche e il mondo imprenditoriale a modalità di gestione e stili d'impresa coerenti con la politica del Parco.

Il documento originario di PPL, sulla scorta delle linee di indirizzo dettate dalla Giunta provinciale con proprio provvedimento n. 1117 di data 27 maggio 2011, individuava dieci obiettivi con le relative azioni, analizzava per ciascun obiettivo il trend finanziario relativo agli investimenti e ne indicava le future necessità.

Tutte le revisioni del Programma pluriennale pur nel riconoscimento della cornice finanziaria dettata dai vincoli tipicamente di bilancio cercano di essere coerenti con le impostazioni dell'originario PPL riconoscendo allo stesso il valore programmatico, discusso ed emerso ad inizio legislatura che, nell'intenzione della Giunta esecutiva deve rimanere vivo.

Già con l'assestamento di bilancio dell'anno 2012 si era dovuto, in recepimento delle direttive provinciali in materia di risparmio e di razionalizzazione della spesa ed in conseguenza della riduzione del finanziamento, procedere al ridimensionamento /congelamento di talune azioni. In quella sede si era sottolineato come tale operazione mettesse a rischio le capacità di autofinanziamento dell'Ente con ricadute sulle capacità operative e sulla capacità di investimento dell'Ente e deprimesse notevolmente le capacità/possibilità di autofinanziamento dell'Ente. Si era scelto di mantenere "a memoria" tutte le azioni previste dal P.P. approvato dal Comitato di gestione in data 14 giugno 2011 con deliberazione n. 14/2011 e di intervenire unicamente sulla parte economica/finanziaria del Piano medesimo così da conformarsi solo per la parte finanziaria alle indicazioni provenienti dal superiore Ente provinciale.

Venendo all'attualità le nuove e stringenti direttive provinciali in materia di spending review che si concretizzano nella deliberazione della Giunta provinciale 23 novembre 2012, n. 2505, impongono una ulteriore revisione del PPL.

Ancora i successivi ridimensionamenti di bilancio ordinario, peraltro mitigati come si può desumere dalle tabelle allegate, almeno per il 2013 dai fondi FESR acquisiti dall'Ente e cospicuamente investiti sul territorio, hanno di fatto determinato oltre che un approfondito processo di razionalizzazione e miglioramento degli aspetti "produttivi" anche la necessaria ridefinizione di obiettivi e soprattutto affinamento delle priorità. La prima scelta operata dalla Giunta del Parco è quella di garantire/prevedere il finanziamento prioritario per tutti quei settori che garantiscono una percentuale di ritorno/autofinanziamento all'Ente Parco e di ridurre/azzerare quegli altri settori che viceversa non determinano entrate proprie per il Parco, mantenendo peraltro su livelli compatibili e comunque di alto valore quei settori (qualità, uso del territorio, promozione della sostenibilità) che fanno parte della core mission dell'area protetta.

La scelta di privilegiare le attività che garantiscono quote di autofinanziamento deriva dall'assoluta necessità di bilancio di avere una alta quota di finanziamento quale elemento imprescindibile per l'esistenza stessa dell'Ente.

Altro filo conduttore delle scelte operate dall'Ente è stata quella di cercare di mantenere i livelli occupazionali legati alle attività sopradescritte. In tale logica l'operazione "revisione della vigilanza all'interno del territorio del parco", comportante il passaggio di un certo numero di Guardiaparco al CFP, recentemente normata dalla PAT, rientra ampiamente e caratterizza il quadro di riforme/razionalizzazione descritto.

Nel rispetto del programma di legislatura approvato con la deliberazione n. 14 di data 15 giugno 2011 si lasciano a memoria, anche se non finanziate/finanziabili tutte le azioni a suo tempo individuate.

Con il presente aggiornamento si ridefinisce anche la temporaneità di talune azioni, rimandando a fine legislatura quelle all'attualità non finanziabili.

Per quanto riguarda il capitolo 5 **INDICATORI RELATIVI AL CONTROLLO DI GESTIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DEL PARCO** si è provveduto all'acquisizione di tutti i dati dai vari rendiconti annuali.

2. TREND FINANZIARIO E DELLE RISORSE IMPIEGATE NEL PERIODO 2006 – 2014

COD.	DESCRIZIONE OBIETTIVO	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013 (*)	ANNO 2014
A	COORDINAMENTO GENERALI E RETI	10.100,00	17.250,00	12.500,00	12.280,00	10.930,00	13.600,00	10.300,00	6.451,78	6.600,00
B	PIANIFICAZIONE	16.100,00	22.250,00	57.500,00	62.280,00	145.930,00	49.600,00	56.300,00	6.451,78	36.600,00
C	CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO	384.128,00	289.250,00	258.500,00	742.280,00	421.430,00	350.100,00	298.300,00	448.701,78	446.600,00
D	RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO	255.800,00	251.750,00	401.000,00	216.880,00	210.930,00	198.600,00	156.300,00	91.451,78	72.100,00
E	QUALITA'	126.200,00	65.750,00	68.100,00	74.280,00	47.430,00	78.100,00	54.300,00	47.651,78	47.500,00
F	MOBILITA' SOSTENIBILE	1.449.100,00	1.407.750,00	1.335.739,00	1.640.180,00	1.577.430,00	1.748.497,16	1.596.348,41	1.725.473,15	1.385.300,93
G	EDUCAZIONE AMBIENTALE E CULTURA	2.688.445,00	1.728.871,00	1.454.000,00	1.606.724,00	2.216.410,00	1.364.600,00	1.205.950,00	2.012.569,01	993.600,00
H	COMUNICAZIONE	226.100,00	337.150,00	276.500,00	268.780,00	261.930,00	203.600,00	178.300,00	153.201,78	98.890,00
I	PARCO E SVILUPPO SOCIOECONOMICO	10.100,00	17.250,00	12.500,00	12.280,00	10.930,00	13.600,00	22.300,00	19.451,78	15.600,00
L	GREEN ECOMIMY E CAMBIAMENTI CLIMATICI	57.600,00	164.750,00	72.710,00	168.780,00	97.430,00	215.600,00	115.300,00	110.951,78	90.193,95
	TOTALE	5.223.673,00	4.302.021,00	3.949.049,00	4.804.744,00	5.000.780,00	4.235.897,16	3.693.698,41	4.622.356,37	3.192.984,88

(*) Nell'anno 2013 è stata inserita la quota FESR.

3. OBIETTIVI E AZIONI REALIZZATE E PREVISTE NEL PERIODO 2011-2015

Il presente capitolo viene organizzato nei seguenti 10 obiettivi come di seguito elencati:

- A.** Coordinamento generale e reti
- B.** Pianificazione
- C.** Conservazione della biodiversità e del paesaggio
- D.** Ricerca scientifica, monitoraggi
- E.** Qualità
- F.** Mobilità sostenibile
- G.** Educazione ambientale e Cultura
- H.** Comunicazione
- I.** Parco e sviluppo socioeconomico
- L.** Green economy e cambiamenti climatici

A. COORDINAMENTO GENERALE E RETI

Obiettivo A

Il Parco aderisce e promuove con convinzione un nuovo approccio/metodo di lavoro finalizzato ad una crescente integrazione del "sistema delle aree protette provinciali". Da non sottovalutare la promozione dello "spirito di emulazione" teso a replicare sul territorio le esperienze positive.

L'obiettivo si concretizza con l'adesione ad un metodo di lavoro maggiormente integrato finalizzato a far emergere un "sistema delle aree protette", mettendo maggiormente in rete conoscenze ed esperienze, in una logica di squadra e al servizio di una politica di sviluppo dei territori di montagna che rispetti e valorizzi le sue risorse ambientali e culturali. Si tratta, dunque, di partecipare ad uno scambio intenso tra parchi, reti di riserve e tutti i soggetti che si occupano di protezione dell'ambiente in Provincia di Trento. Con il medesimo approccio proattivo affrontare la partecipazione alle reti di istituzioni e organismi extraprovinciali e vari network di cui il Parco è parte attiva, così anche da garantire all'intero sistema provinciale un aggancio culturale ed operativo di ampio respiro.

I principi generali sopra enunciati si sono declinati nel 2014 e nel 2015 con la collaborazione/incarico per la redazione del Piano di Gestione del Parco Fluviale del Sarca.

Azioni A

n.	Azioni	Tempistica
1	Contribuire all'operatività del Coordinamento delle aree protette (C.A.P.), anche al fine di favorire lo scambio ed il trasferimento di esperienze e buone pratiche alle Reti di Riserve.	di legislatura
2	Mettere a disposizione, subordinatamente alle proprie risorse, le competenze ed esperienze acquisite al fine della gestione delle aree protette limitrofe, nella logica della Rete di riserve.	di legislatura
3	Partecipare attivamente alle organizzazioni "di rete" (network) nazionali e internazionali (Federparchi, Alparc, Europarc, EGN, Forum Geoparchi Italiani, Gruppo di Coordinamento sulla Carta Europea del Turismo Sostenibile). A tale riguardo andranno privilegiati quanto più possibile metodi di lavoro che prevedano lo scambio di esperienze/materiale/riunione per via telematica. Proseguire l'attività di collaborazione con gli Istituti Universitari al fine di promuovere il Parco come luogo ideale per la ricerca. Vedi anche obiettivo D.	di legislatura
4	L'inserimento delle Dolomiti, nell'elenco dei siti UNESCO, costituisce stimolo per l'attivazione di iniziative di conservazione e di promozione del territorio. I Parchi della Provincia dovranno essere, dunque, i soggetti di riferimento per lo sviluppo di esperienze di eccellenza che possano portare a valorizzare le Dolomiti, bene Unesco, in collaborazione con la "Fondazione Dolomiti". In questo ambito specifico il Parco può fornire la propria esperienza specifica che lo ha portato ad ottenere la denominazione di Geopark.	di legislatura
5	Riguardo al necessario coordinamento nel campo dell'Educazione ambientale, il Parco nell'ambito della sua attività peraltro già consolidata, ricercherà forme di sinergia	di legislatura

	con la "rete di educazione ambientale" APPA, con particolare riferimento al settore della formazione degli educatori e delle strategie dell'educazione medesima.	
6	Si proseguiranno le forme di collaborazione con gli enti di ricerca ambientale provinciali (Museo Trentino di Scienze naturali, Museo civico di Rovereto, rispettivamente per le problematiche legate all'acqua e per gli aspetti legati alla vegetazione) (vedi obiettivo D).	di legislatura
7	Andrà sviluppata una riflessione sullo scopo e sulla attuazione di gemellaggi in atto, con il Parco Nazionale Los Glaciares (Argentina), Parco Nazionale di Kozara - Prijedor (Bosnia Herzegovina), Parco Nazionale di Yushan (Taiwan), al fine di un loro eventuale rilancio ovvero sull'istituzione di un nuovo gemellaggio con un Parco a livello Europeo.	di legislatura
8	Si dovrà dare attuazione all'accordo di partenariato con il Parco Adamello delle Regione Lombardia sulla scorta degli elementi di collaborazione contenuti nell'accordo siglato nella primavera 2011.	di legislatura

Nota finanziaria A

Dal punto di vista del budget richiesto non si prevedono impegni finanziari per l'anno 2015. Il raggiungimento degli obiettivi verrà ricercato con le risorse del proprio personale.

B. PIANIFICAZIONE

Obiettivo B

Il Parco riconosce nei modelli di pianificazione partecipata lo strumento per la formazione di strumenti pianificatori realistici ed efficaci. Il tutto favorirà anche il diffondersi di una cultura della conservazione della natura in cui le espressioni territoriali diventano veri "attori".

Azioni B

n.	Azioni	Tempistica
1	Portare a conclusione i processi di partecipazione e condivisione finalizzati alla revisione del Piano del Parco, già avviato da tempo, predisponendo l'adozione del medesimo orientativamente entro il 2013. Verrà assicurata la più ampia partecipazione della popolazione e dei soggetti interessati. Entro il 2014 arrivare all'adozione definitiva.	Entro il 2014 realizzato
2	Approntare la sezione di Piano relativa allo Sviluppo Socio-economico assicurando l'integrazione dello stesso con gli altri strumenti programmatori di settore sia provinciali che subprovinciali.	Entro il 2013 realizzato
3	Redigere uno schema di priorità dei Piani d'Azione previsti dal futuro Piano territoriale e predisporre due per anno.	di legislatura realizzato
4	Portare a termine entro il termine prefissato il Piano d'azione di una delle Riserve Speciali individuate nel Piano territoriale a costituire anche il prototipo base per l'implementazione degli altri Piani d'azione.	Entro il 2012 realizzato
5	Portare a termine entro il termine prefissato il Piano d'azione di una degli Ambiti particolari a costituire anche il prototipo base per l'implementazione degli altri Piani d'azione.	Entro il 2014
6	Attuare il processo di rivalidazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).	Entro il 2012 realizzato
7	Portare a termine il Piano del paesaggio.	Entro il 2012 realizzato
8	Individuare strategie di sostegno e valorizzazione alle attività agro-pastorali montane attraverso la redazione di un Piano delle Malghe del Parco.	Entro il 2013 realizzato
9	Aggiornamento del Piano Integrato della Viabilità forestale elaborato per i versanti anauni del Parco.	Entro il 2012 realizzato
10	Adottare variante incongrui	Entro il 2014 realizzato
11	Acquisto immobili in Val Algone per progetto valorizzazione archeologia industriale così come previsto dagli strumenti di pianificazione.	Entro il 2015 in attesa atti PAT

Nota finanziaria B

Dal punto di vista del budget richiesto per l'anno 2015 non si prevedono impegni finanziari.

C. CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO

Obiettivo C

È intenzione del Parco perseguire la tutela della biodiversità e del paesaggio attraverso l'applicazione degli strumenti di pianificazione ed in particolare attraverso l'applicazione del terzo livello di pianificazione della nuova variante del Piano di Parco che prevede la predisposizione di appositi Piani d'Azione delle Riserve Speciali e degli Ambiti di Particolare Interesse facendo riferimento anche alle misure di conservazione degli habitat e con riferimento ai principi della Convenzione europea del Paesaggio.

In questo contesto grande importanza verrà data alla promozione di progetti e azioni a sostegno dell'attività zootecnica di montagna ed alle attività agricole tradizionali, per valorizzarne il ruolo a servizio della collettività nella conservazione del patrimonio naturale, culturale e umano del territorio e come chiave di volta per il mantenimento del paesaggio.

Si attiveranno con continuità gli interventi ordinari e straordinari di manutenzione degli habitat al fine di mantenere e migliorare le condizioni di naturalità diffusa e contribuire alla qualità ambientale e si assicureranno continuità nel tempo alle attività di miglioramento ambientale/paesaggistico volte al ripristino di situazioni di degrado del paesaggio tradizionale.

Rientrano in questo obiettivo gli interventi di riqualificazione del territorio finalizzati al miglioramento paesaggistico dei fondovalle ed a una più funzionale e organizzata fruizione del territorio (interventi propedeutici alla gestione del traffico ed alla mobilità alternativa) ed al miglioramento della sicurezza.

Gli obiettivi di inizio legislatura sono stati calibrati con le diminuite disponibilità di bilancio.

Azioni C

n.	Azioni	Tempistica
1	Dare attuazione agli interventi previsti nei Piani d'Azione delle Riserve Speciali e degli Ambiti di Particolare Interesse di cui all'obiettivo B, facendo riferimento anche alle Misure di Conservazione degli Habitat e con riferimento ai principi della Convenzione europea del Paesaggio.	di legislatura
2	Dare attuazione ad almeno il 50% degli interventi previsti dal Piano Malghe.	di legislatura
3	Completamento degli interventi relativi al piano di riqualificazione della Val Genova.	entro il 2014 realizzato nei limiti di bilancio
4	Dare attuazione alle previsioni del piano di riqualificazione e valorizzazione della Val Algone.	di legislatura
5	Prosecuzione dell'attività di demolizione di manufatti edilizi incongrui o impattanti.	di legislatura
6	Realizzazione interventi di miglioramento paesaggistico e recupero di elementi di valenza del territorio, anche in compartecipazione con gli Enti proprietari del territorio ed altri interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione del territorio.	di legislatura

Nota finanziaria C

Dal punto di vista del budget richiesto per la conservazione della biodiversità e del paesaggio si prevede un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 353.000.

D. RICERCA SCIENTIFICA E MONITORAGGIO

Obiettivo D

È intenzione del Parco promuovere la ricerca scientifica applicata, ovvero una serie di studi volti a dare un contributo di conoscenza significativa ai fini della pianificazione e della gestione del territorio. In tal senso, senza precludere altri indirizzi, verrà data particolare enfasi alle ricerche che più si avvicinano ai caratteri del monitoraggio ecosistemico al fine di realizzare serie storiche utili per interpretare le dinamiche ambientali, con particolare riguardo agli obiettivi Natura 2000.

In questo contesto, nel confermare l'importanza degli strumenti di pianificazione già in vigore a livello di Parco, sarà importante proseguire la collaborazione con le altre aree protette ed i Servizi del Dipartimento Risorse Forestali e Montane della PAT per cercare le più opportune sinergie che portino ad ampie ricadute in ambito provinciale.

Dal punto di vista finanziario/amministrativo rientrando la voce "ricerche" nella più ampia classe delle "consulenze" notevolmente ridotte a livello di disponibilità di bilancio, è questo un settore decisamente ridimensionato rispetto agli obiettivi di inizio legislatura.

Azioni D

n.	Azioni	Tempistica
1	Cercare le massime sinergie con Istituti Universitari che verranno "invitati" a realizzare ricerche scientifiche all'interno dell'area protetta, portando a configurare il Parco come luogo ideale per le loro attività istituzionali.	di legislatura
2	Per quanto riguarda l'ambito faunistico, prosecuzione delle ricerche scientifiche individuate a livello di Piano Faunistico del Parco, con il costante tentativo di far sì che le stesse trovino rispondenza anche negli interessi provinciali individuati nel Piano Faunistico Provinciale.	di legislatura
3	Elaborare un progetto di "Piano di monitoraggio delle acque del Parco" nella prospettiva della determinazione delle potenzialità idrobiologiche di questi sistemi e della loro tutela come elementi necessari alla qualificazione e al mantenimento di habitat di interesse prioritario.	di legislatura
4	Proseguire la predisposizione di studi relativi agli aspetti di multifunzionalità (naturalistici, turistico-ricreativi, paesaggistici e culturali), da mettere a disposizione ai tecnici incaricati della redazione dei piani di gestione forestale aziendale o necessari per redigere i Piani d'Azione delle Riserve e Ambiti.	di legislatura
5	Prosegue l'attività di monitoraggio floristico prevista dal "Piano di monitoraggio pluriennale delle specie floristiche più significative del Parco".	di legislatura
6	Dare attuazione ai progetti di ricerca scientifica previsti nel Piano d'Azione "Adamello Brenta Geopark".	di legislatura

Nota finanziaria D

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 56.400.

E. QUALITÀ

Obiettivo E

La certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS già sperimentata dal Parco si è rivelata uno strumento fondamentale per dare sistematicità e metodo all'organizzazione Parco e per acquisire e divulgare una "mentalità" orientata alla qualità più che alla quantità e al miglioramento continuo.

È intenzione del Parco dunque confermare la "Qualità" come principio base per ogni azione e promuovere e sostenere iniziative atte a migliorare e, dove possibile certificare, la qualità dell'ambiente, dei servizi e più in generale della vita. La certificazione ambientale dell'Ente Parco rappresenta un punto di partenza verso una certificazione ambientale territoriale. Tramite il progetto "Qualità Parco" nelle sue diverse articolazioni (QP per il settore ricettivo, scuole, agroalimentare) l'Ente cerca di riversare questa filosofia sul territorio, estendendo il concetto di "Qualità" anche ai cosiddetti "fornitori di qualità ambientale" (aziende, enti ecc..) presenti sul territorio. L'obiettivo è consolidare e sostenere il progetto Qualità Parco, rafforzando il rapporto con gli operatori sociali ed economici aderenti anche attraverso le attività promosse dall'associazione "Qualità Parco".

In questo contesto importante si assicurerà collaborazione con le altre aree protette e le competenti strutture provinciali per estendere tale progetto a livello provinciale. Gli obiettivi di inizio legislatura sono stati calibrati con le diminuite disponibilità di bilancio, ne è a riprova la rinuncia alla certificazione di cui al punto 1.

Azioni E

n.	Azioni	Tempistica
1	Confermare le politiche di certificazione ambientale già avviate: ISO 14001 e EMAS.	di legislatura
2	Confermare e consolidare le azioni attualmente previste dal progetto "Qualità Parco" settore ricettivo.	di legislatura
3	Applicare quanto previsto dalle linee di indirizzo del Piano annuale di Comunicazione per le strutture "Qualità Parco".	di legislatura
3	Confermare e consolidare le azioni attualmente previste dal progetto "Qualità Parco" settore scolastico.	di legislatura
4	Confermare e potenziare le azioni attualmente previste dal progetto "Qualità Parco" settore agroalimentare con elaborazione di azioni connesse alla promozione e valorizzazione di altri prodotti agroalimentari e/o tipici del Parco.	di legislatura

Nota finanziaria E

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 14.000.

F. MOBILITA' SOSTENIBILE

Obiettivo F

Il Parco promuove servizi di mobilità turistica sostenibile locale, finalizzata al miglioramento della vivibilità e al mantenimento dell'appetibilità turistica ricercando le migliori sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti territoriali competenti.

Sulla scorta dell'esperienza di questi anni, in particolare per la Val Genova e la Val di Tovel, si dovrà studiare l'estensione dei servizi ai Centri abitati di riferimento – rispettivamente Carisolo e Tuenno – in concomitanza con l'apertura delle relative Case del Parco ora in fase di avanzata realizzazione.

Preme sottolineare che nel 2013 è iniziata la gestione del traffico veicolare anche in Val Biolle nel Comune di Molveno, in coerenza con quanto detto sopra.

In termini di ampliamento dell'offerta il Parco studierà sistemi di mobilità sostenibile anche per la Val Algone e la Val Ambiez.

Altro obiettivo è l'integrazione di questi sistemi di valle con i trasporti pubblici, per creare una rete di servizi per la copertura di un territorio esteso e articolato, capaci di garantire attrattività, efficienza e competitività.

Si conferma l'impegno in termini progettuali ed operativi a sostegno dell'escursionismo non motorizzato, portando avanti l'obiettivo dello sviluppo dell'intermodalità, cioè la mobilità attraverso tutti i mezzi: treno, bus navetta, trenino gommato, bicicletta fino alla mobilità pedonale e a cavallo.

Rientra in questo obiettivo quindi anche la manutenzione della rete sentieristica ritenuta un patrimonio fondamentale su cui è basata la stessa offerta turistica del territorio e la cui cura è la premessa indispensabile anche per sostenere un approccio turistico sostenibile

È altresì compreso l'impegno per la manutenzione della viabilità di interesse turistico. Gli obiettivi di inizio legislatura sono stati calibrati con le diminuite disponibilità di bilancio, ne è a riprova la rinuncia alla certificazione di cui al punto 1.

Azioni F

n.	Azioni	Tempistica
1	Formulare proposte e progetti di messa in rete della mobilità turistica tra i diversi ambiti, in collaborazione con le comunità locali competenti.	di legislatura
2	Consolidamento dei sistemi di Val Genova e Tovel per l'integrazione con il centro abitato e i collegamenti con le Case del Parco.	di legislatura
3	Elaborazione di progetti e avviamento sperimentale dei progetti nelle altre valli (Algone, Ambiez).	di legislatura
4	Confermare la progettualità relativa ai nuovi grandi itinerari escursionistici (Via Gealpina, Via dell'Adamello, Dolomiti Brenta Horse).	di legislatura
5	Confermare i programmi di monitoraggio del traffico veicolare nelle valli con controllo del parcheggio e mobilità sostenibile.	di legislatura
6	Confermare i programmi di monitoraggio escursionistico sui principali percorsi a piedi, a cavallo e in bicicletta.	di legislatura
7	Confermare l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle principali arterie di penetrazione del Parco a rilevanza turistica, delle aree di sosta e dei parcheggi, promuovendo la partecipazione finanziaria dei partecipanti.	di legislatura
8	Consolidare gli accordi definiti e aumentare gli sforzi per la manutenzione dei sentieri e dei percorsi Dolomiti Brenta Bike	di legislatura

	e Dolomiti Brenta Trek, promuovendo sinergie con la Provincia, con i Comuni proprietari, con le Comunità di Valle, e con la SAT secondo convenzioni che definiscono, tra l'altro, la compartecipazione finanziaria agli interventi.	
--	---	--

Nota finanziaria F

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 1.404.200.

G. EDUCAZIONE AMBIENTALE E CULTURA

Obiettivo G

L'impegno del Parco proseguirà nell'ambito dell'educazione ambientale e formazione con la proposta di un'offerta formativa ed educativa il più possibile in sinergia con altre agenzie educative territoriali. In particolare, il tema specifico della biodiversità e di Rete Natura 2000, e più in generale, dell'educazione alla sostenibilità, anche riferita ai cambiamenti climatici e ai temi connessi alla valorizzazione della cultura materiale locale costituiranno gli elementi caratterizzanti ogni iniziativa.

Tutto questo verrà realizzato attraverso il Piano di Interpretazione Ambientale che individua le linee di indirizzo per tutte le azioni e le attività che riguardano la gestione e sviluppo della fruizione e del territorio, sia dal punto di vista turistico-ricreativo, sia dal punto di vista didattico-educativo.

In questo settore non si può non rilevare la necessità di una maggiore coordinamento a livello provinciale e soprattutto di un riconoscimento del ruolo del parco a livello di territorio del trentino occidentale.

Azioni G

n.	Azioni	Tempistica
1	<p>Applicare quanto previsto dalle linee di indirizzo del Piano di Interpretazione Ambientale (PIA) del Parco, il quale per le iniziative rivolte ai visitatori turisti si integra con quanto previsto dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile.</p> <p>Per il mondo della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none">• Confermare la collaborazione con gli Istituti Comprensivi attraverso la stipulazione di convenzioni affinché i progetti del Parco diventino "programma" delle scuole. -entro fine 2012-• Mettere "in rete" le proposte didattiche del Parco con le attività degli Enti territoriali che si occupano di educazione ambientale anche attraverso la costituzione di un "tavolo di lavoro" con i referenti dei vari enti per individuare possibili collaborazioni sia nell'ideazione, progettazione e realizzazione delle attività, sia nella promozione e comunicazione. -di legislatura-• Coinvolgere le Aziende per il turismo del Parco nella creazione di "pacchetti" di una o più giornate. -di legislatura-• Valutare la proposta "Parchi trentini" e quindi il coordinamento con le altre aree protette sia nella partecipazione ad eventi fieristici sia nella comunicazione verso il mondo della scuola (depliant comune, promozione congiunta, indirizzario comune). -di legislatura-• Connotare fortemente le proposte stanziali di educazione presso la foresteria di Mavignola e la Casa natura di Villa Santi rispettivamente con:<ul style="list-style-type: none">- Tematica della montagna (Geoparco e Dolomiti patrimonio Unesco), la sicurezza in montagna, orientamento e arrampicata, nivologia;- Ruralità e biodiversità, le razze rare dei Parchi Italiani e la sostenibilità ambientale.-di legislatura-• Puntare sul turismo scolastico coinvolgendo le regioni limitrofe in modo da arrivare a far lavorare a regime entrambe le strutture di Mavignola e Montagne. -di legislatura-	di legislatura

	<p>Per i visitatori (turisti):</p> <ul style="list-style-type: none"> Mantenere e rafforzare le collaborazioni con ApT e Consorzi turistici nella parte di ideazione, gestione e cofinanziamento delle attività didattico divulgative. -di legislatura- Valutare la possibilità, anche alla luce dell'istituzione in Trentino della figura dell'accompagnatore di territorio, di esternalizzare alcune attività cercando di favorire iniziative in merito alla creazione di cooperative ecc. -di legislatura- Potenziare la partecipazione alle attività stanziali presso la foresteria di Mavignola e la Casa-natura Villa Santi attraverso la pianificazione di azioni promozionali mirate (Trentino Marketing). -di legislatura- <p>Per i visitatori (residenti):</p> <ul style="list-style-type: none"> Mantenere la proposta per le UTETD dei Comuni del Parco. -di legislatura- Mantenere e rafforzare la possibilità di raggiungere il target "residenti adulti" attraverso i corsi serali per adulti organizzati dagli Istituti scolastici. -di legislatura- Valutare la possibilità di contattare la fascia dei giovani dai 20 ai 30 anni attraverso i "Piani giovani" proposti dai Comuni. -di legislatura- Ove possibile cercare di valorizzare le popolazioni locali con il coinvolgimento diretto dei residenti nella realizzazione di attività con le scuole e di progetti di valorizzazione delle Case del Parco. -di legislatura- Coinvolgere i residenti nell'ambito del progetto "Family in Trentino". -di legislatura- 	
2	Sviluppare l'attività formativa, interna al sistema delle aree protette provinciali e nei confronti delle scuole, accreditando l'attività presso l'IPRASE.	di legislatura
3	Attuare il processo di rivalidazione dell'Adamello Brenta Geopark da parte della EGN.	Entro il 2012 realizzato
4	Dare attuazione alle azioni di educazione ambientale previste nel Piano di Azione "Adamello Brenta Geopark".	di legislatura
5	Proseguire nell'impegno per completare il programma delle case del Parco con realizzazione ed allestimento del "centro didattico faunistico di Spiazzo - modulo acqua, allestimento della Casa del Parco "Geopark" a Carisolo e allestimento della Casa del Parco "Uomo & Ambiente" a Tuenno.	di legislatura
6	Promuovere uno studio critico sull'attuale ruolo e funzione delle Case del Parco ai fini di una loro riqualificazione.	di legislatura
7	Pianificare ed attuare la manutenzione di tutte le strutture del Parco.	di legislatura
8	Elaborare progetti connessi alle celebrazioni del centenario della Grande Guerra in raccordo con le iniziative promosse dalla Provincia Autonoma di Trento.	di legislatura

Nota finanziaria G

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 902.149,92.

H. COMUNICAZIONE

Obiettivo H

Uno degli obiettivi più impegnativi dell'Ente sarà quello di migliorare la comunicazione verso i residenti, siano essi appartenenti al territorio del Parco sia, più in generale, al territorio provinciale. Nei confronti dei primi va perseguita con maggior forza la strategia della partecipazione ai processi decisionali, in sinergia con i soggetti istituzionali locali; nei confronti della cittadinanza trentina va valorizzata, nel rispetto delle specificità, una comunicazione "di sistema" delle aree protette. Questa operazione si intreccerà con uno sforzo di maggiore collaborazione con le agenzie di informazione e con gli attori, locali, nazionali e internazionali (ad esempio, APPA, MTSN, EGN) che operano negli stessi settori in cui agisce il Parco in modo tale da fornire un'adeguata comunicazione pubblica per documentare l'impegno nelle politiche di conservazione ambientale.

La strategia di comunicazione del Parco è contenuta nel cosiddetto Piano di Interpretazione Ambientale, stralcio del Piano di Parco, che individua le linee di indirizzo per tutte le azioni e le attività che riguardano la gestione e lo sviluppo della fruizione e del territorio, secondo precise finalità informative, educative e di formazione culturale strettamente collegate con gli obiettivi di conservazione e gestione dell'area protetta contenuti nel Piano Territoriale e nel Piano Socio-economico.

Per il 2014, per ragioni di bilancio, verrà ripensata l'impostazione della rivista o la sperimentazione di una edizione on line.

Gli obiettivi di inizio legislatura sono stati calibrati con le diminuite disponibilità di bilancio, ne è a riprova la rinuncia alla certificazione di cui al punto 1.

Azioni H

n.	Azioni	Tempistica
1	Applicare quanto previsto dalle linee di indirizzo del Piano di Interpretazione Ambientale (PIA) Parco, il quale per le iniziative rivolte ai visitatori turisti si integra con quanto previsto dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile. Semplificando si prevede: <ul style="list-style-type: none">▪ Promuovere l'attivazione di gruppi d'acquisto con altri parchi, puntare a prodotti verdi ed equo-solidali, rafforzare il concetto del reinvestimento del ricavato che proviene dalla vendita dei prodotti in iniziative specifiche di tutela ambientale.▪ Creare un indirizzario "residenti", e valorizzare l'utilizzo delle newsletter.▪ Stilare alcune linee guida per il restyling grafico e il rinnovo dei contenuti della rivista▪ Agire sempre di più come "agenzia culturale" per il territorio e la comunità, coinvolgere, inoltre, nella fase progettuale dei singoli incontri, il territorio (comuni, associazioni locali...), attivando già dall'inizio processi di collaborazione e condivisione delle iniziative proposte.▪ Collaborare maggiormente con l'Ufficio stampa della Provincia Autonoma di Trento e di Trentino Spa.	di legislatura
2	Valorizzare la "Giornata europea dei parchi" come importante appuntamento mediatico e occasione per la divulgazione alla cittadinanza della biodiversità e di	di legislatura

	Natura 2000 integrata con la divulgazione scientifica e di presentazione delle iniziative estive rivolte al pubblico trentino.	
3	Valorizzare la "Settimana dei Geoparchi Europei" come importante appuntamento a livello europeo con lo scopo di aumentare nel pubblico la consapevolezza della geoconservazione e dell'importanza del patrimonio geologico.	di legislatura
4	Dare attuazione alle iniziative di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei residenti previste nel Piano d'Azione "Adamello Brenta Geopark".	di legislatura

Nota finanziaria H

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 92.690.

I. PARCO E SVILUPPO SOCIOECONOMICO

Obiettivo I

Nei prossimi anni il Parco dovrà rafforzare il proprio ruolo propulsore di sviluppo, quale valore aggiunto per l'incremento della competitività del proprio territorio di riferimento. Dovrà quindi avvalorare il risvolto economico della tutela della biodiversità in termini di servizi ecosistemici erogati come opportunità di "formazione equivalente" (istruzione associata a stages e tirocini) e in termini di opportunità occupazionali giovanili qualificate nell'industria verde e nei servizi ad essa collegati, anche per contrastare il fenomeno dell'emigrazione intellettuale dalle valli.

In questi termini, le strategie di sviluppo socio-economico del territorio in cui il Parco può intervenire, sono contenute in specifici stralci del Piano del Parco: nel Piano Socio-economico per quanto riguarda i settori economici e sociali tradizionali, nella Carta Europea del Turismo Sostenibile per quanto concerne l'offerta turistica alternativa, nel Piano Malghe in merito al sostegno del lavoro nelle "terre alte" e alla valorizzazione degli alpeggi e nel Piano del Paesaggio per quanto riguarda l'analisi dei valori immateriali e materiali connessi alla natura e ai luoghi del Parco.

Gli obiettivi di inizio legislatura sono stati calibrati con le diminuite disponibilità di bilancio, ne è a riprova la rinuncia alla certificazione di cui al punto 1.

Azioni I

n.	Azioni	Tempistica
1	Dare attuazione al 50% degli interventi previsti dal Piano Socio-Economico (PSE) in fase di elaborazione, in collaborazione con le istituzioni, gli enti, le associazioni, le categorie economiche e gli stakeholders locali.	di legislatura
2	Dare attuazione al 25% degli interventi previsti dal Piano del Paesaggio, in fase di elaborazione, al fine di promuovere la "valorizzazione", anche economica, della tutela della natura.	di legislatura
3	Dare attuazione al 25% degli interventi previsti dal Piano Malghe, in fase di elaborazione, al fine di valorizzare le malghe quali complessi di pascoli e strutture per l'alpeggio con funzione multipla.	di legislatura
4	Sostenere le iniziative di imprenditoria giovanile nel campo dell'industria verde e dei servizi ad essa collegati.	di legislatura

Nota finanziaria I

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 23.500.

L. GREEN ECONOMY E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivo L

Il Parco è "distretto di sostenibilità" in grado di coinvolgere il territorio nell'individuazione di nuovi paradigmi del rapporto uomo-territorio-crescita economica. È modello-laboratorio di strategie di lotta al cambiamento climatico e di promozione del risparmio energetico e di produzione di energia alternativa. Sulla base di queste premesse il Parco punta all'obiettivo di ridurre del 50% entro il 2020 le emissioni di CO2 dell'Ente, implementando le strategie che costituiranno lo specifico Piano d'Azione "Fossil free". Di rilievo in questo campo le ottime performance raggiunte in tema di produzione di energia tramite fotovoltaico. Nell'ambito dello stesso obiettivo si conferma l'impegno del Parco nel turismo sostenibile che, grazie anche all'adesione alla Carta Europea del turismo sostenibile, ha permesso al Parco di dimostrare concretamente come esso possa assumere un ruolo rilevante, oltre che nella gestione del territorio, anche nel sostegno di nuove modalità di sviluppo turistico.

Gli obiettivi di inizio legislatura sono stati calibrati con le diminuite disponibilità di bilancio, ne è a riprova la rinuncia alla certificazione di cui al punto 1.

Azioni L

n.	Azioni	Tempistica
1	Favorire i processi certificativi di risparmio energetico o sostenibilità ambientale degli immobili del Parco (per es.: certificazione energetica o certificazione LEED).	di legislatura
2	Redazione di uno specifico Piano d'Azione sul tema "Parco Fossil Free" comprendente ad esempio: <ul style="list-style-type: none">- risparmio energetico degli immobili del parco con promozione dell'auto sufficienza energetica (alternativa);- regolamentazione e gestione traffico veicolare (bus navetta, interdizione traffico,);- mobilità alternativa (DBB, DBT e DBH);- promozione di produzioni locali di energia da fonti rinnovabili al servizio dei principali agglomerati edilizi del Parco in sostituzione dei generatori di corrente "energia dal territorio per il territorio".	di legislatura
3	Dare attuazione al punto precedente con la predisposizione nei singoli anni delle iniziative scaturite dal Piano Fossil Free.	di legislatura
4	Dare attuazione al nuovo Piano d'Azione della Cets 2012-2016 e terminare l'implementazione del primo Piano d'Azione. (FASE I)	di legislatura
5	Impegnarsi nell'avvio della FASE II della Cets attraverso il coinvolgimento fattivo del settore turistico-ricettivo promuovendo l'adesione alla Cets da parte delle aziende turistiche.	di legislatura

Nota finanziaria L

Dal punto di vista del budget richiesto si stima un impegno finanziario per l'anno 2015 pari a euro 79.000.

4. RISORSE FINANZIARIE ANNUE PREVISTE E CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

ENTRATE DI PARTE CAPITALE

DA BILANCI DI PREVISIONE ASSESTATI

NATURA DELLA FONTE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALI
a)TRASFERIMENTI DELLA PAT	3.115.000,00	2.614.000,00	2.804.000,00	2.804.000,00	2.850.000,00	2.707.500,00	2.572.500,00	2.030.000,00	2.027.000,00	1.974.000,00	25.498.000,00
b) Assegnazioni dei fondi assegnati sul Documento Unico di Programmazione	143.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143.000,00
c) Assegnazioni degli incentivi	163.301,78	131.057,10	-	-	-	-	-	-	-	-	294.358,88
d) Assegnazioni interventi anticrisi	-	-	-	600.000,00	-	-	-	-	-	-	600.000,00
e) Assegnazioni FESR 2007-2013	-	-	-	600.000,00	-	-	-	1.111.492,00	-	-	1.711.492,00
Finanziamenti Speciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f)Entrate proprie di parte capitale (incluso avanzo di gestione)	1.802.371,71	1.556.964,32	1.145.049,48	800.744,00	2.150.780,00	1.339.887,16	1.013.198,41	1.380.864,37	1.138.484,88	970.845,85	13.299.190,18
g)Entrate proprie di parte corrente						188.510,00	108.000,00	100.000,00	27.500,00	63.100,00	487.110,00
TOTALE	5.223.673,49	4.302.021,42	3.949.049,48	4.804.744,00	5.000.780,00	4.235.897,16	3.693.698,41	4.622.356,37	3.192.984,88	3.007.945,85	28.246.850,88

OBIETTIVO	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALI
A)	10.100,00	17.250,00	12.500,00	12.280,00	10.930,00	13.600,00	-	-	-	-	76.660,00
B)	16.100,00	22.250,00	57.500,00	62.280,00	145.930,00	49.600,00	46.000,00	-	30.000,00	-	429.660,00
C)	384.128,00	289.250,00	258.500,00	742.280,00	421.430,00	350.100,00	288.000,00	442.250,00	440.000,00	353.000,00	3.968.938,00
D)	255.800,00	251.750,00	401.000,00	216.880,00	210.930,00	198.600,00	146.000,00	85.000,00	65.500,00	56.400,00	1.887.860,00
E)	126.200,00	65.750,00	68.100,00	74.280,00	47.430,00	78.100,00	44.000,00	41.200,00	40.900,00	14.000,00	599.960,00
F)	1.449.100,00	1.407.750,42	1.335.739,48	1.640.180,00	1.577.430,00	1.748.497,16	1.561.048,41	1.719.021,37	1.378.700,93	1.404.200,00	15.221.667,77
G)	2.688.445,49	1.728.871,00	1.454.000,00	1.606.724,00	2.216.410,00	1.364.600,00	1.220.650,00	2.006.117,23	987.000,00	902.149,92	16.174.967,64
H)	226.100,00	337.150,00	276.500,00	268.780,00	261.930,00	203.600,00	168.000,00	146.750,00	92.290,00	92.690,00	2.073.790,00
I)	10.100,00	17.250,00	12.500,00	12.280,00	10.930,00	13.600,00	12.000,00	13.000,00	9.000,00	23.500,00	134.160,00
L)	57.600,00	164.750,00	72.710,00	168.780,00	97.430,00	215.600,00	105.000,00	104.500,00	83.593,95	79.000,00	1.148.963,95
M)	-	-	-	-	-	-	103.000,00	64.517,77	66.000,00	83.005,93	316.523,70
TOTALE	5.223.673,49	4.302.021,42	3.949.049,48	4.804.744,00	5.000.780,00	4.235.897,16	3.693.698,41	4.622.356,37	3.192.984,88	3.007.945,85	42.033.151,06

5. INDICATORI RELATIVI AL CONTROLLO DI GESTIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DEL PARCO

Nella prima individuazione degli indicatori relativi al controllo di gestione sono stati individuati, all'interno delle molteplici attività del Parco, sette settori, rispetto ai quali il personale viene attribuito con il criterio della imputazione del centro di costo.

Nelle successive revisioni del Piano pluriennale sarà possibile implementare l'individuazione di ulteriori indicatori e settori.

Gli indicatori sono stati suddivisi in INDICATORI ECONOMICI e INDICATORI NUMERICI; con i primi si quantifica la spesa sostenuta dall'Ente in un determinato settore, con i secondi si quantifica il risultato dell'azione svolta.

Per il Programma pluriennale in corso di seguito si elencano gli indicatori economici relativi al rendiconto dell'anno 2014 e gli indicatori numerici calcolati a consuntivo a partire dall'anno 2010.

INDICATORI ECONOMICI ANNO 2014

DESCRIZIONE ATTIVITA'	NUMERO DEI DIPENDENTI COINVOLTI		Numero giornate lavorative	Costo diretto del personale	COSTO TOTALE DELL'ATTIVITA'	%
	CONTRATTO PUBBLICO	CONTRATTO PRIVATO				
ATTIVITA' DIDATTICA (1)	3,5	13	2788	508.502,90	779.707,51	15,63
RICERCA	4,5	0	1025	189.680,48	235.280,48	4,72
MOBILITA' (2)	0,5	46	2677	272.410,44	857.839,44	17,20
CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO (3)	12,25	22	5682	1.114.202,97	1.765.399,26	35,39
QUALITA' PARCO	0,25	0	110	15.063,15	28.950,04	0,58
COMUNICAZIONE (4)	2,5	19,5	2730	301.123,05	394.547,37	7,91
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E	8	0	1800	460.916,11	926.500,88	18,57
TOTALE	31,50	100,5	16812	2.861.899,10	4.988.224,98	100

(1) Nel personale con contratto privatistico ci sono n. 6 operai a tempo indeterminato, n. 7 a tempo determinato (con una media di circa sei mesi all'anno).

(2) Il personale con contratto privatistico è da considerare a tempo determinato stagionale per un periodo medio di circa tre mesi.

(3) Nel personale con contratto privatistico ci sono n. 6 operai a tempo indeterminato, n. 16 a tempo determinato (circa sette mesi all'anno).

(4) Nel personale con contratto privatistico ci sono n. 2 operai a tempo indeterminato, n. 17 a tempo determinato (circa tre mesi all'anno) e n. 0,5 collaboratore coordinato e continuativo.

INDICATORI NUMERICI			
DIDATTICA			
Anno	Numero alunni scuole coinvolte	Numero partecipanti serate naturalistiche	Numero partecipanti visite guidate e attività al pubblico
2010	6.230	2.127	7.657
2011	7.903	2.612	6.880
2012	7.038	2.638	8.130
2013	6.404	1.710	7.920
2014	6.985	1.603	6.278

INDICATORI NUMERICI				
RICERCA				
Anno	Numero ricerche		Tipologia delle ricerche	
	Concluse	In corso	Concluse	In Corso
2010	2	5	2 Botanica	3 Zoologia 2 Idrologia
2011	2	8	1 Zoologia	3 Zoologia 3 Idrologia 2 Botanica
2012	5	8	2 Zoologia 2 Idrologia 1 Botanica	4 Zoologia 1 Idrologia 2 Botanica 1 Valor. e tutela ambientale
2013	5	8	1 Zoologia 1 Idrologia 2 Botanica 1 Valor. e tutela ambientale	5 Zoologia 1 Idrologia 1 Botanica 1 Valor. e tutela ambientale
2014	4	5	1 Botanica 1 Idrologia 2 Zoologia	1 Botanica 3 Zoologia 1 Valor. e tutela ambientale

INDICATORI NUMERICI		
MOBILITA'		
Anni	Numero giorni di attività	Numero fruitori bus navetta
2010	(Non disponibile)	153.657
2011	(Non disponibile)	159.680
2012	(Non disponibile)	192.629
2013	(Non disponibile)	225.323
2014	(Non disponibile)	167.735

INDICATORI NUMERICI	
CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO	
Anno	Chilometri di sentieri mantenuti
2010	86,2
2011	112,1
2012	124,1
2013	136,8
2014	126,2

INDICATORI NUMERICI	
QUALITA' PARCO	
Anno	Numero strutture coinvolte
2010	63
2011	65
2012	65
2013	65
2014	66

INDICATORI NUMERICI

COMUNICAZIONE

Anno	Numero visite al sito del Parco	Numero riviste istituzionali spedite (*)	Numero visitatori alle Case del Parco
2010	109.127	17.771	20.289
2011	121.882	18.148	29.261
2012	138.539	18.213	20.362
2013	114.625	18.100	20.150
2014	131.039	18.628	23.335

(*) riferite ad una singola pubblicazione